Confermando il suo carattere veramente nazionale

La cooperativa soci si sviluppa anche al Sud

La cooperativa soci dell'*Unità* non è un fatto esclusivo del Nord. Lo dimostra l'elenco che in questa stessa pagina pubblichiamo e lo dimostrano ancora di più le notizie che ci vengono dalle diverse regioni meridionali: manifestazioni, incontri, comitati promotori sono segnalati un po' dappertutto. Si fanno soci e si sottoscrivono quote. Proprio ieri abbiamo ricevuto dai compagni di Castellammare di Stabia cinque milioni di lire, raccolti attraverso adesioni alla coop durante «la giornata dell'*Unita*» organizzata il 12 ottobre scorso. C'è insomma un fervore di iniziative che confermano quanto volevamo dimostrare, e cioè che la cooperativa è veramene nazionale, di nome e di fatto.

I problemi organizzativi relativi al consolidamento della base sociale e alla costruzione delle necessarie strutture di direzione hanno in questa fase di avvio un peso preminente. E tuttavia si pensa anche ad altro. Lunedì scorso, a Bologna, si è riunito, sotto la presidenza di Paolo Volponi e di Alessandro Carri, il comitato esecutivo che ha fissato una serie di appuntamenti ai quali devono soltanto essere assegnate date precise.

Questione numero uno, la riforma del giornale. È partita l'indicazione di riunire in apposite assemblee i soci. A Ravenna, ad esempio, ciò avverrà il 13 prossimo. Nella prima decade di dicembre, comunque prima della riunione del Comitato centrale, il consiglio di amministrazione, per l'occasione allargato ai presidenti delle sezioni soci già costituite, darà vita ad un seminario dal quale dovrebbe uscire un contributo alla definizione del progetto di rinnovamento del giornale. La cooperativa inoltre mantiene l'impegno di presentare il progetto definitivo anche alla stampa europea con un apposito incontro da organizzare a Bruxelles.

«L'ultima nata di casa *Unità*» si farà promotrice anche di una assemblea nazionale delle coop editoriali entro la fine di gennaio, prima del congresso della Lega. È già stato costituito un apposito gruppo di lavoro.

Altro appuntamento è con il seminario sulle feste dell'*Unità* in programma l'11 e il 12 dicembre a Roma. Anche qui la cooperativa soci vuole fare la sua parte definendo per tempo il suo ruolo nell'ambito delle manifestazioni estate-autunno '87 e soprattutto valutare la possibilità di vedersi dedicata una delle feste nazionali a tema.

Infine la campagna di promozione della propria immagine: a Roma per i primi di dicembre è annunciata una tre giorni di dibattito e di spettacolo, a Bologna invece è allo studio la presentazione della coop al circolo della stampa. E a tenerla a battesimo sarà il presidente Paolo Volponi che nell'occasione dovrebbe avvalersi della collaborazione di due importanti intellettuali: Alberto Asor Rosa, che della cooperativa d'altra parte è un autorevole membro del consiglio di amministrazione, e Gianfranco Pasquino, politologo, docente dell'Università di Bologna.

Romano Bonifacci

Roberto Storti con Gerardo Chiaromonte

I dirigenti della coop-soci allo specchio

Luciano Guerzoni, docente: «Un giornale per la sinistra»

Dalla nostra redazione

MODENA — *«La questione dell'informazione è già oggi, ma lo sarà sempre più in futuro, decisiva per la democrazia»*. Luciano Guerzoni, modenese, deputato della Sinistra indipendente, professore universitario, presidente del prestigioso Centro studi religiosi S. Carlo, sintetizza così le ragioni che lo hanno spinto ad accettare di far parte del Consiglio di amministrazione della cooperativa soci dell'«Unità». *«Sei anni fa* — riprende Guerzoni — *centrale per la sinistra e il movimento democratico è stata la battaglia sulla scuola. Oggi, in un contesto di scolarizzazione di massa, terreno decisivo diventa l'informazione. Intesa in una accezione complessiva: non solo più conoscenza ma anche possibilità e capacità di intervento diretto dei cittadini; una risorsa in più a disposizione della gente per esserci e per contare sulle grandi scelte, dalla pace, allo sviluppo, all'occupazione».*

L'on. Luciano Guerzoni

In questo contesto come collochi il nostro giornale, «l'Unità»?

«La prima condizione perché si affermi la concezione dell'informazione che dicevo prima è che ci sia un pluralismo reale, non lottizzato, non di sole testate. Servono strumenti di informazione nei quali non si esprimano soltanto posizioni o opzioni politiche ma anche culture. Il pluralismo è sale se si dà la possibilità di un confronto vero fra posizioni e culture diverse. A mio parere "l'Unità" è una delle condizioni fondamentali perché sia garantito e promosso questo confronto vero. E lo è per me indipendente, ma lo deve essere per chiunque ha a cuore la democrazia e il pluralismo in questo Paese».

Dalle tue parole mi sembra di capire che dai un giudizio molto critico e preoccupato del sistema dell'informazione in Italia.

«Siamo di fronte a quella che io chiamo la "pentapartitizzazione" della stampa e degli organi di informazione radiotelevisivi, sia pubblici che privati. Il livello di servilismo e di conformismo cui è giunta la stampa italiana pone ormai un problema democratico. Dai giornali è scomparsa la società, la gente, il conflitto sociale. Tutto è ricondotto al "palazzo", alla lotta fra gruppi economici e politici. A questo ci ha condotto la logica spartitoria e lottizzatrice».

L'«Unità» è una delle poche «voci» non «omologate» dell'informazione. Però evidentemente non basta. Tu sai che si sta discutendo di un progetto di rinnovamento e rilancio del nostro giornale, cosa ne pensi?

«Io sono d'accordo che "l'Unità" sia rinnovata profondamente. Potenzialmente ha un grande spazio, ma deve cambiare. Il giornale deve si essere politico ma anche attraente sul piano dell'informazione. Deve coinvolgere per questo le forze sociali, tecniche, intellettuali protagoniste della trasformazione. Oggi è ancora troppo organo del Pci. Deve rimanere a mio avviso giornale del partito ma diventare strumento di confronto per il rinnovamento della sinistra. Non solo dei partiti, ma di un'area molto più vasta di uomini e donne, giovani, impegnati nelle battaglie per il cambiamento della società. Si tratta di un obiettivo ambizioso e difficile, che deve interessare non solo i comunisti».

Che significato e valore attribuisci alla coop soci?

«La cooperativa può essere il soggetto collettivo in grado di realizzare una impresa editoriale, non solo di partito ma di un'area più vasta: per questo ho ritenuto di impegnarmi direttamente. La coop soci è in un certo senso una scommessa. Mettere insieme la caratteristica di imprenditorialità dell'iniziativa (con soci che investono risorse) e la capacità di aggregare un'area di sinistra attorno all'idea di un giornale rinnovato, referente delle forze del rinnovamento».

Walter Dondi

Brevi

L'esempio del compagno Cagossi

CAMPEGINE (Reggio Emilia) — Il compagno Luigi Cagossi è un esempio. Da seguire, naturalmente. Da solo ha raccolto 40 adesioni alla cooperativa soci e un numero di quote pari a 810 mila lire, già interamente versate al centro diffusione stampa della Federazione comunista di Reggio Emilia. E quindi alla sede di Bologna della cooperativa.

Gli aventi diritto? Reggio Emilia 3200

REGGIO EMILIA — Gli abbonati de «l'Unità» e di «Rinascita» che hanno risposto all'appello dell'Editoriale ammontano, in provincia di Reggio Emilia, a 184 (il dato si riferisce al 31 ottobre scorso); le quote sottoscritte ad oltre 9 milioni di lire. Non è poca cosa ma come dimenticare che fra i 5500 abbonati del Reggiano, gli aventi diritto alla quota gratuita (abbonati a 5-6-7 giorni la settimana) sono oltre 3200? Aspettiamo quindi altre centinaia di schede e quindi di soci. Ricordiamo (e lo facciamo per l'ennesima volta) che l'iscrizione a socio dei nostri abbonati non è automatica. L'invio delle schede di accettazione è indispensabile.

Iniziative in programma

Il 14 novembre a Siena avrà luogo un'assemblea nel corso della quale si farà il punto della situazione soci. Il giorno dopo, il 15, sarà la volta di Terzo d'Aquileja nella bassa friulana e di Zurigo, protagonisti i nostri emigrati impegnati nella festa dell'*Unità*. Domenica 16 poi a Torino sarà inaugurata la sede della Sezione soci alla presenza del compagno Gian Carlo Pajetta e del presidente della cooperativa nazionale sen. Paolo Volponi.

I numeri di iscrizione della cooperativa

La cooperativa ha completato le varie iscrizioni societarie, che di seguito riportiamo: Camera di commercio di Bologna iscrizione n. 302341; Registro ditte Tribunale di Bologna n. 44556; Registro prefettizio di Bologna n. C/1864.

A Cadelbosco soci 67 giovani diffusori

REGGIO EMILIA — Trecentocinque soci con 1007 quote: questa è, al momento, la cooperativa a Reggio Emilia. Ottimo il lavoro svolto a Cadelbosco Sopra dove 67 giovani diffusori del nostro giornale sono diventati soci.

Dalla Festa quote coop

MODENA — La sezione «M. Capitani» della città ha sottoscritto 235 quote della cooperativa soci de «l'Unità» versando 2 milioni e 350 mila lire. La somma è stata ricavata dall'utile della Festa di sezione.

Il milione di Soliera

LIMIDI DI SOLIERA (Modena) — Si allunga l'elenco delle sezioni del Pci della provincia di Modena che diventano soci della cooperativa de «l'Unità». L'altra sera nel corso di una riuscitissima festa nella casa del popolo nel corso della quale è stato presentato anche il bilancio della Festa de «l'Unità» della sezione, è stato consegnato a Claudio Zerbini, membro del Consiglio di amministrazione della cooperativa, un assegno da un milione, corrispondente a cento quote della coop. Da parte delle decine e decine di compagni intervenuti si è mostrato un grande interesse per le proposte di iniziativa della cooperativa soci. È stato insomma un buon punto di partenza per allargare la partecipazione al sostegno del giornale.

«Dovremo studiare come distribuire in modo moderno il quotidiano»

A colloquio con Roberto Storti, presidente della Sezione di Mantova

MANTOVA — La Cooperativa soci dell'*Unità* muove i suoi primi passi anche a Mantova. Sono arrivate da ogni zona della provincia le prime richieste per diventare soci, e c'è già stato un incontro tra il gruppo dei garanti e il direttore dell'*Unità* Gerardo Chiaromonte. Uno dei protagonisti della Coop mantovana è Roberto Storti, insegnate e operatore dell'informazione in una radio locale: Radio Base. Lo raggiungiamo nella sede dell'emittente per rivolgergli qualche domanda.

Non sei iscritto al Pci e sei stato tra i primi ad aderire. Ora ti stai impegnando per le prime iniziative. Cosa ti ha spinto a fare questa nuova esperienza?

Ritengo che sia una esperienza da percorrere come operatore dell'informazione, lo tra l'altro ho esordito, nella mia esperienza, con una gestione cooperativistica. Finora *l'Unità* è stata identificata come espressione della direzione del Pci, ora invece ci si è aperti ai lettori nella gestione. Se è solo una operazione di facciata, allora il Pci faceva bene a lasciare stare tutto come prima. Se invece l'operazione è autentica, è un'occasione da non perdere. E io, ovviamente, credo in questa seconda ipotesi.

Molti dicono però che il 20 per cento delle azioni sia troppo poco per incidere nella gestione. Come rispondi a questa critica?

Bisogna essere coscienti che precedenti cooperative di giornali non hanno retto. Abbiamo l'esempio in casa: la *Gazzetta di Mantova*, che era cooperativa subito dopo la Liberazione, poi ha accettato i capitali dei privati ed ora è cooperativa solo per il 5 per cento. E poi c'è il caso del *Manifesto* che ha dovuto accettare recentemente centinaia di milioni dai sindacati. Un giornale, solo cooperativa evidentemente è una formula ancora insufficiente. Quindi anche nel caso dell'*Unità*, non è un male il fatto che non sia gestita solo da una cooperativa. Anche con il 20 per cento si può incidere. E poi questo è solo l'inizio, non è detto che la quota sia maggiore in futuro.

A Mantova hai detto che hai trovato difficoltà, anche a sinistra , nella ricerca delle adesioni al comitato. Secondo te, da cosa derivano?

Ci sono difficoltà nel Pci perchè per molti militanti la Cooperativa è vista come l'allonatanamento dell'*Unità* dal Pci, e il giornale lo sentono un po' loro, dal momento che raccolgono le sottoscrizioni. È comprensibile. Ci sono anche difficoltà più in generale nella sinistra perchè i più dicono che è una operazione di facciata. I partiti della sinistra non ci credono molto. Alcuni dicono che il giornale non è libero. Se questo non è vero credo che *l'Unità* lo possa dimostrare. Sono convinto che la colpa di questa situazione sia il 50 per cento di chi produce *l'Unità*, e il 50 per cento sia di chi non crede che *l'Unità* possa essere veramente un giornale aperto.

Dopo l'incontro con Chiaromonte cosa avete in cantiere?

Le iniziative dovremo programmarle insieme come comitato. Comunque credo che dovremo fare informazione sul territorio, con esperti di richiamo e competenti. La coop dovrà gestire denaro, e dovrà decidere come investirlo. Un'altro aspetto sono le convenzioni: chi entra nella cooperativa è giusto che abbia vantaggi. Infine c'è un ultimo aspetto è quello di studiare forme moderne di distribuzione dei giornali. Perchè, a questo proposito non creare una cooperativa di giovani?

Fiorenzo Cariola

Quinto elenco: ecco chi sono i nostri abbonati-soci

Pubblichiamo il quinto elenco di abbonati a «l'Unita» e a «Rinascita» che hanno aderito alla cooperativa soci. Con questo i nomi pubblicati sono circa 1640. Non siamo che alla metà del cammino. Chi ancora non si è ritrovato, non disperi. Il suo nome apparirà certamente in una delle prossime pagine.

☐ ANCONA

Romani Amilcare (Falconara M.); Vedova Giuliano; Martarelli Gino (Agugliano); Marinelli Belisario; Simonelli Gustavo; Carelli Augusto; Maderloni Riccardo (Fabriano); Massarenti Orfeo; Giuliani Alvaro (Chiaravalle).

☐ ASCOLI PICENO

Bartolomei Dante (Offida).

☐ MACERATA

Calzolaio Valerio (Madonna del Monte).

☐ PESARO E URBINO

Chioetto Sandro (Novafeltria); Ballerini Fernando; Cordella Piero; Litti Pasquale.

☐ AREZZO

Camici Antonio (Castelnuovo Sabbioni); Nardi Mara (S. Giovanni Valdarno); Zanini Leonardo; Tavernelli Moreno (S. Sepolcro); Tiezzi Livio (Foiano della Chiana).

☐ FIRENZE

Cellini Ugo; Gialdini Angiolo M. (Ponte B.); Ciullini P. Domenico; Martini Luigi (Gambassi T.); Lasagni Lamberto (Firenzuola); Massarenti Maria C.; Benassai Licurgo (Empoli); Chiavacci Anna (Martignana); Scappaini Remo (Empoli); Rovetini Roberto (Impruneta); Cooper (Impruneta); Cooper Chianti (Impruneta); Bagni Vinicio (Empoli); Tossani Stefano (Prato); Circolo 1° Maggio (Le Sieci); Minna Rosario, Mariotti ,Bruno (Ponte a Elsa); Conforti Armando (Barberino Val. E.); Campatelli Costantino (Gambassi); Martellini Fleido; Milano Vasco (Sesto F.); Noferini Giovanni (S. Pietro a S.); Pelacchi Dante (Impruneta); Martinelli Renzo; Notaro Giuseppe (Borgo S. Lorenzo); Monini Amedeo (Colonnata Sesto F.); Castellani Alma (Tavernuzze); Colamarino Guido, Ortolani Mario, Ferri Luciano (Empoli); Calvori Alberto (Sesto F.); Ramazzotti Innocente (Certaldo); Morandi Valdemaro, Barbieri Giancarlo (Sesto F.); Castellani Bruno (Tavernuzze); Porcelli Oronzo, Biagi Sergio (Incisa V.); Volponi Franco (Calenzano); Uicop Consulting (Scandicci); Baroncini Sergio; Profeti Giuliano (Fucecchio); Borghesi Renzo; Lattanzi Pier Franco, Sottani Massimo (Leccio); Cooper (Scandicci); Bianchini Roberto, Sezione Pci Frosali (Sesto F.); Zanetti Libero (Sesto F.).

☐ GROSSETO

Del Viva Feneglio (Follonica); Spinuzza Giuseppe (Porto S. Stefano); Sezione Pci (Bagno di Gavorrano).

☐ LIVORNO

Cinini Gerardo, Manzi Sergio (Castelnuovo M.); De Mare Ugo, Simoncini Gianfranco, Terreni Evaldo.

☐ PISA

Circolo Arci (Marti); Rombolì Michele (Gello-S. Giuliano T.); Menicucci Attilio (Fornacette); Bonucci Brunero, Simonelli Nello, Valori Osvaldo (Cigoli); Rep. Attrezzi Pistoni Asso Werke (Fornacette).

☐ PISTOIA

Lupori Lauro (Massa e Cozzile); Agnoletti Madda (S. Felice); Bovani Carlo, Spampani Aldo (Candeglia); Bartoletti Italo (Pontelungo); Circolo Arci Castagno (Pontelungo); Tesi Liliano (Spazzavento); Del Bino Gennaro (Larciano); Ricasoli Sinibaldo (Agliana).

☐ PRATO

Nannetti Carlo, Franchi Mauro, Tempestini Roberto, Adorna Salvatore, Di Lando Donato (Mercatale di Vernio); Bagni Romano, Circolo Malaparte, Michelozzi Franco G. (Iolo).

☐ SIENA

Simonetti Giuliano (Castiglione d'Orcia); Rugi Leto (Poggibonsi); Frilli Treves (Poggibonsi); Formichel Leonardo (Montisi); Amberti Mario (Quinciano); Sez. Pci Togliatti (Poggibonsi); Sez. Pci Lenin (Poggibonsi); Sez. Pci Di Vittorio (Poggibonsi); Sez. Pci Pio La Torre (Poggibonsi); Jacopozzi Fernando (Poggibonsi); Cardinali Marga (Poggibonsi); Refettorio ditta Cosmec (Poggibonsi); Jacopini Marcello (Poggibonsi); Cenni Gesualdo (Poggibonsi); Sussi Bruno (Poggibonsi); Cenni Susanna (Poggibonsi); Guiggiani Nello, Ceccherini Fabio (Poggibonsi); Angelini Ottavio, Spinelli Marco (Colle Val d'Elsa); Bozzi Vincenzo, Manni Albano (Taverne d'A.); Deposito Locomotive FFSS, Sez. Pci (Taverne d'Arbia); Mazzi Marino, Pellegrini Fabio (Roma); Lenzi Ottavio (Colle Val d'E.); Becattelli Bruno (Poggibonsi); Barbagli Tersilio (Asciano).

☐ VIAREGGIO

Rosi Alberto (Camaiore).

☐ PERUGIA

Raymondi Carlo, Comparozzi Giuliano (Assisi); Montefalchesi Silvestro (Montefalco).

☐ TERNI

Gennari Aspromonte (Cesi); Talenti Aldo.

☐ CASTELLI ROMANI

Monnati Paolo (Ariccia).

☐ CIVITAVECCHIA

Tedeschi Attilio (Anguillara).

☐ FROSINONE

Vannutelli Teresa (Paliano); Di Santo Luigi.

☐ LATINA

Toscano Italo (Sperlonga); De Cave Giuseppe (Cori).

☐ RIETI

Ferroni Andrea, Gunnella Alfio.

☐ ROMA

Gonnelli Paolo, Cittadini Sergio, Vecchi Mario, Francucci Umberto, Gallo Antonio, Ponzoni Vittorio, Sottili Lamberto, Baldoni Bruno, Di Sapia Raffaele, Bonistalli Alvaro, Malatesta Fausto (S. Vittorino); Fratangelo Domenico, Bergonzi Agostino (Rovescala); Marino Sergio (Ostia); Gallo Nicola, Di Gioia Angelo, Scoccimarro Nicola, Berlinguer Giovanni, Franculli Pasquale, Garofalo Pietro, Annibale Bruno, Sabatini Scalmati MArio, Fiorelli Fabio, Marinari Attilio, Del Valli Romano.

☐ VITERBO

Amichetti Remo (Vignanello).

☐ CHIETI

Panetta Cosimo (Francavilla Mare), Tesoro Antonio (Spinazzola); Colella Antonio (Vasto).

☐ PESCARA

Fioriti Lorenzo, Di Virgilio Marco, Moresco Benito Mario.

☐ TERAMO

Di Marcantonio Martino (Basciano); Cauti Ercole (Garrufo).

☐ CAMPOBASSO

Giuliani ANtonio (Vinchiaturo).

☐ AVELLINO

Del Grosso Vincenzo, Freda Italo.

☐ BENEVENTO

Raffaele Simone (Castelvenere).

☐ CASERTA

Picone Giuseppe (Frignano); Sez. Pci (Aversa); Coop Edil. Antellana (Succivo); Giorgio Achille.

☐ NAPOLI

Gallo Michele, Nespoli Luigi, Cavaliere Franco (Capo di Sorrento); Viparelli Fabio, Daniele Ilio.

☐ SALERNO

De Marino Margherita (Mercato S. Severino).

☐ BARI

Germinario Giuseppe (Trani); Sinisi Giacomo (Andria); Sez. Pci Gramsci (Alberobello); Angelastro Michele (Poggiorsini); Buttiglione Nicola, Scisci Mario (Conversano).

☐ BRINDISI

Leo Angelo (Ceglie M.); Creti Onofrio (Carovigno).

☐ FOGGIA

Damiani Franco (Margherita di Savoia); Ribezzo Carlo, Pizzo Antonio (Ischitella); Circ. Cult. Ricr. Giangrossi (Volturara A.).

☐ LECCE

Martelli Giancarlo, Maggio Armando (Sogliano Cavour); Anastasio Carmelo (Salve).

☐ TARANTO

Morea Luigi, Anzolin Preneste (Palagiano).

☐ MATERA

Molinari Antonio (Pomarico); Galotti Alfonso (Nova Siri); Giannace Domenico (Marconia).

☐ CATANZARO

Laganà Vincenzo (Lamezia T.); Cardamone Saverio (Soveria M.).

☐ COSENZA

Noce Leandro (Celico).

☐ PALERMO

Pantaleone Camillo, Profita Antonino (Castellana Sicula).

☐ RAGUSA

Severi Alberto M. (Scicli).

☐ SIRACUSA

Iemmolo Giorgio (Rosolini); Scifo Fausto (Noto); Cunsolo Gaetano (Francofonte).

☐ TRAPANI

Pisciotta Leonardo (Castelvetrano).

☐ CAGLIARI

Mancosu Silvio (Guspini); Cuccu Emilio, Montis Bruno (Guspini); Saba Eugenio (Guspini); Congiu Giovanni (Villasalto); Usai Rinaldo (Guspini); Porceddu Eugenio (Guspini).

☐ CARBONIA

Deplano Efisio.

☐ NUORO

Murtas Giuseppe (Isili).

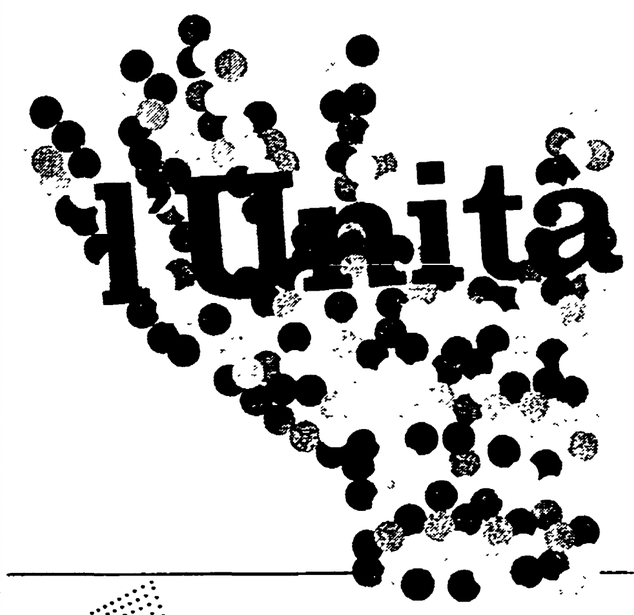
☐ SASSARI

Maddalon Eugenio, Mossa Antonio (Bultei).

☐ GALLURA

Secchi Flavio (Olbia).

la cooperativa soci de l'Unità è



COOPERATIVA NAZIONALE SOCI L'UNITÀ

sostegno del giornale